Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno LXVII — **Roma — Sabato, 2 gennaio 1926** — **Numero 1**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	**100**	**60**	**40**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**200**	**120**	**70**
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I)	»	**70**	**40**	**25**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**120**	**80**	**50**

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze** (Telefono 91-86) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *A. Boffi.* — Ancona: *G. Focola.* — Aquila: *F. Agnelli.* — Arezzo: *A. Pellegrini.* — Ascoli Piceno: *Ugo Censori.* — Avellino: *C. Leprini.* — Bari: *Fratelli Favia.* — Belluno: *S. Benetta.* — Benevento: *E. Tomaselli.* — Bergamo: *Anonima libraria italiana.* — Bologna: *L. Cappelli.* — Bolzano: *L. Trevisini.* — Brescia: *E. Castoldi.* — Cagliari: *R. Carta-Raspi.* — Caltanissetta: *P. Milia Russo.* — Campobasso (*). — Carrara: *Libreria Bajni.* — Caserta: *Ditta F. Croce e Figlio.* — Catania: *G. Giannotta.* — Catanzaro: *V. Scaglione.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *C. Nani e C.* — Cosenza: *R. Riccio.* — Cremona: *Libreria Sonzogno.* — Cuneo: *G. Salomone.* — Ferrara: *Lunghini e Bianchini.* — Firenze: *A. Rossini.* — Fiume: *Libreria Dante Alighieri.* — Foggia: *G. Pilone.* — Forlì: *G. Archetti.* — Genova: *Libreria internazionale Treves dell'Anonima libraria italiana.* — Girgenti: *L. Bianchetta.* — Grosseto: *F. Signorelli.* — Imperia: *S. Benedusi.* — Lecce: *Libreria Fratelli Spacciante.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *R. Franceschetti.* — Mantova: *Arturo Mondovì.* — Massa: *E. Medici.* — Messina: *G. Principato.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves, in Galleria.* — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote.* — Napoli: *Anonima Libraria italiana.* — Novara: *R. Guaglio.* — Padova: *A. Draghi.* — Palermo: *O. Fiorenza.* — Parma: *D. Vannini.* — Pavia: *Succ. Bruni Marelli.* — Perugia: *Simonelli.* — Pesaro: *O. Semprucci.* — Piacenza: *V. Porta.* — Pisa: *Libreria Bemporad delle Librerie italiane riunite.* — Pola: *E. Schmidt.* — Potenza: (*). — Ravenna: *E. Lavagna e F.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *L. Bonvicini.* — Roma: *Anonima libraria italiana, Stamperia Reale, Maglione e Strini.* — Rovigo: *G. Marin.* — Salerno: *P. Schiavone.* — Sassari: *G. Ledda.* — Siena: *Libreria San Bernardino.* — Siracusa: *G. Greco.* — Sondrio: *Zarucchi.* — Spezia: *A. Zacutti.* — Taranto: *Fratelli Filippi.* — Teramo: *L. d'Ignazio.* — Torino: *F. Casanova e C.* — Trapani: *G. Banci.* — Trento: *M. Disertori.* — Treviso: *Longo e Zoppelli.* — Trieste: *L. Cappelli.* — Friuli: *Libreria Carducci.* — Venezia: *L. Cappellin.* — Verona: *R. Cabianca.* — Vicenza: *G. Galla.* — Zara: *E. de Schönfeld.* — Tripoli: *Libreria Fichera.* — Asmara: *A. A. e F. Cicero.* — All'Estero presso le Agenzie dell'E. N. I. T. a Parigi anche presso la *Libreria italiana*, Rue du 4 Septembre. — (*) Provvisoriamente presso l'Intendenza di finanza.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

AVVISO di pubblicazione di un fascicolo della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Si rende noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti di Governo ed a tutti gli abbonati alla raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, che si è oggi ultimata la spedizione del « fascicolo 3° del vol. IX - 1925 » della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, contenente i provvedimenti pubblicati nella « Gazzetta Ufficiale » dal 16 al 30 novembre 1925.

Gli eventuali reclami per la mancata ricezione del fascicolo suddetto dovranno essere indirizzati al Regio ufficio della raccolta delle leggi e dei decreti, via Giulia, n. 52 — Roma (16), entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso, giusta quanto dispone l'art. 18 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 749, prevenendo che trascorso detto termine, tali reclami non saranno più ammessi, e che gl'interessati dovranno pagare i volumi che richiederanno.

S'intende che gli abbonati alla « Gazzetta Ufficiale » non hanno diritto a ricevere gratuitamente la raccolta ufficiale, per avere la quale occorre l'abbonamento a parte.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1.

REGIO DECRETO 19 novembre 1925, n. 2267.

Riordinamento del Regio laboratorio-scuola di Cotrone.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 31 ottobre 1923, n. 2523, per il riordinamento dell'insegnamento industriale;

Visto il R. decreto 3 giugno 1924, n. 969, che approva il regolamento per l'applicazione del Regio decreto anzidetto;

Visto il decreto Ministeriale 31 marzo 1919, concernente l'istituzione del Regio laboratorio-scuola per la preparazione di operai carpentieri in Cotrone;

Sentita la III Sezione del Consiglio superiore per l'istruzione agraria, industriale e commerciale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' istituito in Cotrone un Laboratorio-scuola con una sezione a corso biennale per fabbri da campagna.

Art. 2.

Le esercitazioni pratiche degli alunni si compiono nei laboratori per il ferro.

Art. 3.

Il personale titolare della Scuola si compone del direttore, di un insegnante, di due capi officina.

Con decreto Ministeriale saranno stabiliti inoltre gli eventuali insegnamenti da affidarsi per incarico e le spese globali per il personale avventizio, di officina, di amministrazione e di servizio.

Al mantenimento annuo della Scuola concorrono:

il Ministero dell'economia nazionale, con L. 48,000;

il comune di Cotrone, con L. 12,000;

la provincia di Catanzaro, con L. 10,000.

Il comune di Cotrone resta obbligato in seguito delle deliberazioni prese all'atto della istituzione della Scuola a fornire alla Scuola stessa i locali ed a provvedere alla loro manutenzione ed alla fornitura dell'acqua, dell'illuminazione e del riscaldamento.

Vanno pure a beneficio del bilancio della Scuola i contributi straordinari di Enti e di privati e le tasse scolastiche.

Art. 4.

Il Consiglio di amministrazione della Scuola è composto di un rappresentante per ciascuno degli Enti sopraindicati. Con decreto del Ministero sono ammessi a far parte del Consiglio di amministrazione, i rappresentanti degli altri Enti che concorrono con contributi fissi al mantenimento della Scuola, con le norme stabilite dall'art. 28 del regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 19 novembre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO — Per il Ministro delle finanze (R. decreto 10 ottobre 1925, numero 1956) MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 dicembre 1925.
Atti del Governo, registro 243, foglio 168. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 2.

REGIO DECRETO 29 ottobre 1925, n. 2256.

Erezione in Ente morale dell'Opera pia « Ospizio per vecchi Coniugi Giuseppe Intordonato e Pasqua Tricoli », in San Piero Patti.

N. 2256. R. decreto 29 ottobre 1925, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, l'Opera pia « Ospizio per vecchi Coniugi Giuseppe Intordonato e Pasqua Tricoli », con sede nel comune di San Piero Patti, viene eretta in Ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 dicembre 1925.

Numero di pubblicazione 3.

REGIO DECRETO 29 ottobre 1925, n. 2257.

Erezione in Ente morale dell'Opera pia « Ricovero per i vecchi poveri Giuseppe Melacrino », in Reggio Calabria.

N. 2257. R. decreto 29 ottobre 1925, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, l'Opera pia « Ricovero per i vecchi poveri Giuseppe Melacrino », con sede in Reggio Calabria, viene eretta in Ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità di Reggio Calabria e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 dicembre 1925.

Numero di pubblicazione 4.

REGIO DECRETO 23 ottobre 1925, n. 2258.

Erezione in Ente morale dell'Asilo per i vecchi inabili Cesira e Michele Cocconi, in Montepulciano.

N. 2258. R. decreto 23 ottobre 1925, col quale, sulla proposta il Ministro per l'interno, l'Asilo per i vecchi inabili Cesira e Michele Cocconi, con sede nel comune di Montepulciano, viene eretto in Ente morale sotto un'amministrazione provvisoria con riserva di approvarne con successivo decreto lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 dicembre 1925.

RELAZIONI e REGI DECRETI:

Scioglimento dei Consigli comunali di Nizza Monferrato (Alessandria), di Ormea (Cuneo), di Trabia (Palermo) e di Austis (Cagliari).

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. M. il Re, in udienza del 2 novembre 1925, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Nizza Monferrato, in provincia di Alessandria.

MAESTÀ,

In seguito a profondi dissensi manifestatisi fra gli esponenti dei partiti che nelle elezioni del marzo 1923 avevano avuto la prevalenza, si è da tempo determinato, nella compagine dell'Amministrazione comunale di Nizza Monferrato, uno stato di disagio e di crisi, che, non superato nemmeno attraverso una rinnovazione della Giunta municipale, ha dato, successivamente, luogo alle dimissioni di undici consiglieri sui trenta assegnati per legge al Comune.

Poichè tale situazione, per la ripercussione che ha avuto nell'ambiente locale, ha provocato una pericolosa tensione di animi che minaccia di degenerare in gravi perturbamenti e che non consente la sollecita convocazione dei comizi per la integrazione della rappresentanza elettiva, si rende indispensabile, per ragioni di ordine pubblico, lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un Regio commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Nizza Monferrato, in provincia di Alessandria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Nicola Vittorio è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Art. 3.

Al predetto Commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 2 novembre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. M. il Re, in udienza del 2 novembre 1925, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ormea, in provincia di Cuneo.

MAESTÀ,

L'Amministrazione comunale di Ormea, sorta dalle elezioni dell'agosto 1924, ha svolto, sin dallo insediamento, azione irregolare e faziosa, subendo l'influenza perturbatrice del segretario.

Tale atteggiamento, dal quale gli amministratori non mostrano di desistere, accentuando le animosità e i contrasti che dividono la popolazione, ha determinato una situazione talmente tesa che desta vive preoccupazioni per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Poichè, ad evitare e prevenire le gravi conseguenze che da tale anormale stato di cose minacciano di derivare, si rendono necessari pronti ed energici provvedimenti, ho l'onore di sottoporre alla Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che provvede allo scioglimento dei Consiglio comunale e alla conseguente nomina di un Regio commissario.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ormea, in provincia di Cuneo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor De Feo cav. Giuseppe è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Art. 3.

Al predetto Commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 2 novembre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. M. il Re, in udienza del 5 novembre 1925, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Trabia, in provincia di Palermo.

MAESTÀ,

Un'inchiesta eseguita sul funzionamento dell'Amministrazione comunale di Trabia, sorta dalle elezioni del marzo 1922, ha rilevato il profondo disordine della civica azienda, persistenti e gravi violazioni di legge.

I tributi locali, applicati con criteri non obbiettivi, danno luogo a gravi sperequazioni, i ruoli delle tasse vengono compilati con rilevante ritardo, il gettito del dazio, riscosso in economia, è andato annualmente diminuendo anche a causa della assoluta mancanza di controllo. I servizi pubblici sono in abbandono: in pessime condizioni la viabilità; deficienti la nettezza urbana, l'igiene dell'abitato e la pubblica illuminazione; non vigilati i servizi annonari; disimpegnati con criteri partigiani quelli attinenti all'assistenza sanitaria ai poveri e alla distribuzione dell'acqua potabile. A rilievi di particolare gravità ha dato luogo il deplorevole stato di manutenzione del cimitero.

Gravi irregolarità e abusi sono stati riscontrati nella erogazione delle spese e nella emissione dei mandati.

A seguito della contestazione degli addebiti, sono state fornite dal sindaco controdeduzioni insufficienti.

In tale situazione, occorrendo provvedere con mezzi adeguati alla riorganizzazione dell'azienda municipale e in vista, anche,

del vivace malcontento determinato, nell'ambiente locale, dall'azione svolta e dall'atteggiamento assunto dagli amministratori, appare indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un Regio commissario. A ciò provvede, sul conforme parere del Consiglio di Stato, lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Trabia, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Rausa Luciano è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Art. 3.

Al predetto Commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 5 novembre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. M. il Re, in udienza del 5 novembre 1925, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Austis, in provincia di Cagliari.

MAESTÀ,

In seguito alle dimissioni di 10 sui 15 consiglieri comunali di Austis, determinate da gravi dissensi manifestatisi in seno all'Amministrazione, il Prefetto ha dovuto affidare la provvisoria gestione dell'Ente ad un suo Commissario.

Poichè la situazione dei partiti locali sconsiglia di far luogo alla sollecita convocazione dei comizi per la rinnovazione della rappresentanza elettiva, ed occorrendo, d'altro canto, provvedere, con mezzi adeguati, alla riorganizzazione della civica azienda, che risulta in condizioni di grave disordine, fa d'uopo conferire più ampi poteri all'amministratore straordinario.

Con lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra, si provvede pertanto allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla conseguente conversione in Regio del Commissario prefettizio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti di articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Austis, in provincia di Cagliari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Ruggero Marcello è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Art. 3.

Al predetto Commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 5 novembre 1925.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

DECRETO MINISTERIALE 26 dicembre 1925.

Approvazione di alcune tariffe di assicurazione sulla durata della vita umana, adottate dalla Società anonima italiana di assicurazioni e riassicurazioni « Atlante », con sede in Milano.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visti i Regi decreti-legge 29 aprile 1925, n. 966, e 24 settembre 1923, n. 2272, concernenti l'esercizio delle assicurazioni private, convertiti nella legge 17 aprile 1925, n. 473;

Visto il R. decreto-legge 5 aprile 1925, n. 440, che modifica i citati decreti-legge;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63;

Considerato che con decreto Ministeriale 19 settembre 1925, la Società italiana di assicurazioni e riassicurazioni anonima « Atlante » capitale sociale L. 15,000,000, versato L. 5,450,000, sede in Milano, è stata autorizzata ad esercitare le assicurazioni e le riassicurazioni sulla durata della vita umana e sono state approvate le condizioni generali di polizza ed alcune tariffe di premi;

Vista la domanda con la quale la predetta Società chiede la approvazione di alcune tariffe;

Viste le basi tecniche, le tariffe dei premi puri e dei premi lordi;

Decreta:

Articolo unico.

Sono approvate, in conformità del testo debitamente autenticato, le tariffe dei premi lordi adottate dalla Società italiana di assicurazioni e riassicurazioni anonima « Atlante » capitale L. 15,000,000, versate L. 5,450,000, sede in Milano:

Tariffa n. 7, per l'assicurazione mista di un capitale pagabile al termine fissato o all'atto della morte avvenuta prima del termine stesso, verso il pagamento di un premio annuo temporaneo decrescente, con abbuono parziale dei premi in caso di vita oltre il suddetto termine prestabilito;

Tariffa n. 9, per l'assicurazione a termine fisso combinata con l'assicurazione di un capitale in caso di premorienza e di una rendita dovuta dalla morte sino al termine predetto contro il pagamento di un premio temporaneo pagabile in caso di vita dell'assicurato non oltre il termine stabilito;

Tariffa n. 10, per l'assicurazione « dotale » su due teste di un capitale pagabile al beneficiario in caso di vita al termine

prestabilito, verso un premio temporaneo dovuto in vita del contraente e non oltre il termine fissato, restituibile in caso di premorienza del beneficiario;

Tariffa n. 11, per l'assicurazione « mista a capitale raddoppiato » pagabile nell'importo stabilito alla morte dell'assicurato, in qualunque momento avvenga, nonchè anche al termine stabilito se l'assicurato è in vita verso il pagamento di un premio temporaneo pagabile in vita dell'assicurato e non oltre il termine fissato;

Tariffa n. 12, per l'assicurazione doppia mista a premio annuo di un capitale pagabile nella misura fissata, in caso di premorienza ed in misura raddoppiata in caso di sopravvivenza al termine stabilito, col corrispettivo di un premio temporaneo pagabile in vita dell'assicurato e non oltre il termine;

Tariffa n. 13, per l'assicurazione di « capitale e rendita », pagabili, il capitale alla morte dell'assicurato, e la rendita in caso di vita ad un termine fissato, con il corrispettivo di un premio dovuto in vita dall'assicurato e non oltre il termine stabilito;

Tariffa n. 15, per l'assicurazione di « capitale differito » pagabile in caso di vita al termine stabilito verso il pagamento di un premio temporaneo pagabile in vita dell'assicurato e non oltre il termine fissato;

Tariffa n. 18, per l'assicurazione di rendita vitalizia differita senza contro assicurazione e pagabile in caso di vita a decorrere da un termine stabilito, verso un premio temporaneo, non restituibile in caso di premorienza;

Tariffa n. 19, per l'assicurazione di rendita vitalizia differita con contro assicurazione e pagabile, in caso di vita, a decorrere da un termine stabilito, verso un premio temporaneo restituibile in caso di premorienza.

Roma, addì 26 dicembre 1925.

p. *Il Ministro*: ITALO BALBO.

DECRETI PREFETTIZI:
Proroga di poteri dei Commissari straordinari di San Vincenzo La Costa, di Serrapedace e di Cagnano Varano.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI COSENZA

Visto il R. decreto in data 30 agosto 1925, col quale venne sciolto il Consiglio comunale di San Vincenzo la Costa;

Tenuto presente che il Regio commissario cav. Cardamone ebbe ad insediarsi nel Comune il 22 settembre successivo;

Veduta la legge comunale e provinciale testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, modificato col R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Ritenuto che il Commissario straordinario non ha ancora potuto completare la sistemazione delle finanze comunali e dei pubblici servizi e che la situazione dei partiti locali non consente, d'altro lato, di indire subito le elezioni per la ricostituzione della normale rappresentanza;

Decreta:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Vincenzo La Costa è prorogato di altri tre mesi.

Cosenza, addì 21 dicembre 1925.

Il Prefetto: GUERRESI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI COSENZA

Visto il R. decreto in data 30 agosto 1925, col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Serrapedace;

Tenuto presente che il Regio commissario cav. not. Vercillo ebbe ad insediarsi nel Comune il 21 settembre successivo;

Veduta la legge comunale e provinciale testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, modificato col R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Ritenuto che il Regio commissario straordinario non ha ancora potuto completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi e che, d'altra parte, la situazione locale non consente d'indire subito le elezioni per la ricostituzione della normale rappresentanza comunale;

Decreta:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Serrapedace è prorogato di altri tre mesi.

Cosenza, addì 20 dicembre 1925.

Il Prefetto: GUERRESI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

Veduto il R. decreto 17 settembre 1925 col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Cagnano Varano;

Veduta la legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915, n. 148, modificata col R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Ritenuto che il Commissario straordinario, che assunse l'ufficio il giorno 8 ottobre 1925, non ha ancora potuto completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi e che la situazione dei partiti locali non consente, d'altro lato, di indire le elezioni per la ricostituzione della normale rappresentanza,

Decreta:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cagnano Varano è prorogato di tre mesi.

Foggia, addì 23 dicembre 1925.

Il Prefetto: CARPANI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

ISPETTORATO DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE.

Bollettino N 274

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 31 dicembre 1925

	Media		Media
Parigi	92 36	Belgio	112 60
Londra	120 095	Olanda	9 983
Svizzera	479 03	Pesos oro (argentino)	23 30
Spagna	351 69	Pesos carta (argent.)	10 25
Berlino	5 90	New-York	24 785
Vienna (Shilling)	3 51	Russia	127 30
Praga	73 45	Belgrado	44 —
Dollaro canadese	24 77	Budapest	0 0348
Romania	11 —	Oro	478 23

Media dei consolidati negoziati a contanti.

Con godimento in corso.

CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	72 975
	3.50 % » (1902)	66 —
	3.00 % lordo	44 325
	5.00 % netto	93 675
	Obbligazioni delle Venezie 3.50 %	67 45

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Rettifiche d'intestazione. **2ª Pubblicazione.** (Elenco n. 22).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
3.50 %	505670	210 —	Marcianese *Maria-Annunziata* fu Vincenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Vicenza *Debernardis*, dom. a Fasano (Bari).	Marcianese *Nunziata* fu Vincenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Vincenza *Bernardis*, dom. come contro.
»	505671	210 —	Marcianese Rachele fu Vincenzo, minore, ecc., come la precedente.	Marcianese Rachele fu Vincenzo, minore, ecc., come la precedente.
»	505673	346.50	Marcianese *Addolorata* fu Vincenzo, minore, ecc., come la precedente.	Marcianese *Addoloratis-Virginia* fu Vincenzo, minore, ecc., come la precedente.
»	545712	84 —	*Ottolini* Ernesta fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Osio Maddalena fu Luigi, ved. di *Ottolini* Luigi, dom. a Cassano d'Adda (Milano).	*Ottolini* Ernesta-*Angela* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Osio Maddalena fu Luigi, ved. di *Ottolini* Luigi, dom. come contro.
Cons. 5 %	321072	610 —	*Sabatino* Francesco fu Nicola, minore, sotto la patria potestà della madre De Cicco Anna fu Salvatore, ved. di *Sabatino* Nicola, dom. a Bari.	*Sabatini* Francesco fu Nicola, minore, sotto la patria potestà della madre De Cicco Anna fu Salvatore, ved. di *Sabatini* Nicola, dom. come contro.
Obbligazioni 3 % Ferrovie V. E.	116 117	165 — 525 —	Fubini *Matilde* fu Simone, moglie di Debenedetti Vittorio, dom. in Torino.	Fubini *Allegra-Matilde* fu Simone, moglie, ecc., come contro.
3.50 %	151316	38.50	Giordano Caterina di Giovanni moglie di Pietro *Revello*, dom. in San Remo (Porto Maurizio), vincolata.	Giordano Caterina di Giovanni, moglie di Pietro *Revelli*, dom. come contro, vincolata.
Cons. 5 %	247809	145 —	Ramella-*Volta* Daniele fu Michele, minore, sotto la patria potestà della madre Serra Rosina di Agostino, ved. di Ramella *Volta* Michele, dom. a Parigi.	Ramella-*Votta* Daniele fu Michele, minore, sotto la patria potestà della madre Serra Rosina di Agostino, ved. di Ramella *Votta* Michele, dom. a Parigi.
»	247810	145 —	Ramella-*Volta* Edoardo fu Michele, minore, ecc., come la precedente.	Ramella-*Votta Leone-Edoardo* fu Michele, minore, ecc., come la precedente.
»	52596	445 —	Milo *Felicetta* di Pasquale, moglie di Eremita Alfonso, dom. a Nola (Caserta), vincolata.	Milo *Maria-Felicia* di Pasquale, moglie, ecc., come contro.
3.50 %	686698	143.50	Muscari Alda fu Roberto, minore, sotto la patria potestà della madre Prota Giurleo *Rosa*, ved. di Muscari Roberto, dom. in Gerace Marina (Catanzaro).	Muscari-*Tomaioli* Alda fu Roberto, minore, sotto la patria potestà della madre Prota Giurleo *Rosa-Maria*, ved. di Muscari *Tomaioli* Roberto, dom. come contro.
Cons. 5 %	21443	20 —	*Zappardi* Giovanni di Pietro, dom. a Ravalle (Ferrara).	*Zapparoli* Giovanni di Pietro, dom. a Ravalle, frazione di Ferrara.
» »	71381 71379	400 — 1,185 —	Leone di Tavagnasco Maria fu Enrico, minore, sotto la patria potestà della madre *Rita* Avogadro di Collobiano fu Vittorio, ved. di Enrico Leone di Tavagnasco, dom. in Torino; la prima rendita è con usufrutto vitalizio ad Avogadro di Collobiano *Rita* fu Vittorio, ecc.	Leone di Tavagnasco Maria fu Enrico, minore, sotto la patria potestà della madre *Ritta* Avogadro, ecc., come contro; la prima rendita è con usufrutto vitalizio ad Avogadro di Collobiano *Ritta* fu Vittorio, ecc.
» »	71378 71380	1,185 — 400 —	Leone di Tavagnasco Alessandro fu Enrico, minore, sotto la patria potestà della madre *Rita* Avogadro, ecc., come la precedente; la seconda rendita è con usufrutto vitalizio ad Avogadro di Collobiano *Rita* fu Vittorio, ecc.	Leone di Tavagnasco Alessandro fu Enrico, minore, sotto la patria potestà della madre *Ritta* Avogadro, ecc. come contro; la seconda rendita è con usufrutto vitalizio ad Avogadro di Collobiano *Ritta* fu Vittorio, ecc.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questi avvisi, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 19 dicembre 1925.

Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **3ª Pubblicazione.** (Elenco n. 20)

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	220691	60 —	Viola Concetta fu Giorgio, moglie di Floridia *Giorgio*, dom. a Modica (Siracusa); con usufrutto vitalizio a Scarso Giorgia fu Ippolito, ved. di Viola Giorgio.	Viola Concetta fu Giorgio, moglie di Floridia *Ignazio*, dom. come contro; con usufrutto vitalizio come contro.
»	155566	600 —	Bartoccelli Adolfo di Gaetano, dom. a Canigatti (Girgenti); con usufrutto vitalizio a *La Lumia Stella* fu Nicolò, moglie di Bartoccelli Gaetano, dom. a Canigatti (Girgenti).	Bartoccelli Adolfo di Gaetano, *minore, sotto la patria potestà del padre*, dom. come contro; con usufrutto vitalizio a *Lalomia Maria-Stella* fu Nicolò, moglie, ecc., come contro.
»	164704	600 —		
»	186209	85 —	Galdi Angela-Maria di Raffaele, moglie di Polito Carmine fu *Filippo*, dom. a Salerno, vincolata.	Galdi Angela-Maria di Raffaele; moglie di Polito Carmine fu *Feliciano*, dom. a Salerno, vincolata.
3.50 %	200287	269.50	Kehren Margherita di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Parigi; con usufrutto vitalizio a Fournier Luigia fu Gabriele, ved. Kehren *Francesco-Giuseppe*.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Fournier Luigia fu Gabriele, ved. di Kehren *Giuseppe*.
Cons. 5 %	41817	285 —	Pelucchi *Giovanni* fu Enrico-Pietro, minore sotto la patria potestà della madre *Malagutti* Maria di Luigi, ved. di Pelucchi Enrico-Pietro, dom. a Milano.	Pelucchi *Giovanni-Luigi* fu *Enrico-Pietro*, minore, sotto la patria potestà della madre Malaguti Maria di Luigi, ved. di Pelucchi *Enrico-Pietro*, dom. in Milano. L'ultima rendita è con usufrutto vitalizio a Malaguti Maria di Luigi, ved. di Pelucchi *Enrico-Pietro*, dom. a Milano.
»	98974	1315 —	Pelucchi *Giovanni* fu *Pietro*, minore, sotto la patria potestà della madre Malaguti Maria di Luigi, ved. di Pelucchi *Pietro*, dom. in Milano.	
»	98976	435 —	Intestata come la precedente; con usufrutto a Malaguti Maria di Luigi, ved. Pelucchi *Pietro*, dom. a Milano.	
»	41818	285 —	Pelucchi *Pierina* fu Enrico-Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre *Malagutti* Maria di Luigi, ved. di Pelucchi Enrico-Pietro, dom. a Milano.	Pelucchi *Luisa chiamata Pierina* fu *Enrico-Pietro*, minore, sotto la patria potestà della madre *Malaguti* Maria di Luigi, ved. di Pelucchi *Enrico-Pietro*, dom a Milano. La ultima rendita è con usufrutto vitalizio a Malaguti Maria di Luigi, ved. di Pelucchi *Enrico-Pietro*, dom. a Milano.
»	98975	1315 —	Pelucchi *Pierina* fu *Pietro*, minore, sotto la patria potestà della madre Malaguti Maria di Luigi, ved. di Pelucchi *Pietro*, dom a Milano.	
»	98977	435 —	Pelucchi *Pierina* fu *Pietro*, minore, ecc. come la precedente; con usufrutto vitalizio a Malaguti Maria di Luigi, ved di Pelucchi *Pietro*, dom in Milano	
3.50 %	480452	10.50	Petrone Gioacchino di Giosuè, dom. in Formia (Caserta).	Petrone Gioacchino di Giosuè, *minore, sotto la patria potestà del padre*, dom. a Formia (Caserta).

Debito	Numero di iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
3.50 % »	250849 250850	644 — 469 —	Borsotti *Luigi*, Gustavo e Francesco di Arnaldo, minori, sotto la patria potestà del padre, dom. a Fara Novarese (Novara), vincolata la prima e libera la seconda rendita.	Borsotti *Riccardo-Luigi*, Gustavo e Francesco, di Arnaldo, minori, ecc., come contro.
Ricevuta provvisoria della Tesoreria Provinciale di Messina	39	Cap. 1,000 —	Modena *Massimo* fu Angelo.	Modena *Moisè detto Massimo* fu Angelo.
Cons. 5 %	111691	225 —	*Funari* Pasquale fu Pasquale, minore, sotto la patria potestà della madre Merolla Margherita, ved. *Funari*, dom. in Santa Maria Capua Vetere (Caserta).	*Funaro* Pasquale fu Pasquale, minore, sotto la patria potestà della madre Merolla Margherita, ved. *Funaro*, dom. come contro.
Buono Tesoro quinquennale 6ª emissione	744	Cap. 1,500 —	Basso *Fiorindo* fu Silvestro, minore, sotto la *patria potestà della madre* De Bortoli Maria, ved. di Basso Silvestro.	Basso *Florindo* fu Silvestro, minore, sotto la *tutela della matrigna* De Bortoli Maria, vedova di Basso Silvestro.
Buono Tesoro settennale 3ª emissione	268	» 24,000 —	*Detamante* Maria ed Augusta fu Gio. Battista, minori, sotto la patria potestà della madre Trespan Emilia, ved. *Detamante*.	*Dettamante* Maria ed Augusta fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Trespan Emilia, ved. *Dettamante*.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 5 dicembre 1925. *Il direttore generale*: CIRILLO.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Autorizzazione a mettere in libera vendita, ad uso di bevanda, l'acqua minerale naturale nazionale denominata « Romana ».

Con decreto del Ministro per l'interno in data 10 dicembre 1925, n. 66, la Società anonima Giovanni Chiari per le acque « Successori T. Guidotti e C. » è autorizzata a mettere in libera vendita, ad uso bevanda, sotto il nome di « Romana » l'acqua minerale naturale nazionale che sgorga dalla sorgente omonima in Montevarchi (Arezzo) di cui la Società è proprietaria.

L'acqua sarà messa in vendita in bottiglie di vetro color verde chiaro della capacità di mezzo litro ed un litro, conosciute in commercio col nome di tipo Vichy e S. Pellegrino e in bottiglioni della capacità di litri 2. La chiusura di detti recipienti è fatta con tappo di sughero protetto con capsula di stagnola portante la dicitura « S. A. Chiari », assicurata con collarino di carta.

Le bottiglie saranno contrassegnate con etichette rettangolari stampate su carta bianca e delle dimensioni di mm. 288 × 118. L'etichetta è divisa nel senso dell'altezza in tre rettangoli, i due laterali delle dimensioni di mm. 63 1/2 × 104 1/2 e quello mediano di mm. 142 1/2 × 104 1/2. Ogni rettangolo è delimitato da righe di color turchino scuro, ed il fondo è costituito da righe sottili di colore turchino chiaro nel senso dell'altezza, separate da spazi ancora più chiari larghi mm. 1/2. Nel rettangolo di sinistra sono inserite notizie sulle proprietà terapeutiche e sull'uso dell'acqua, in quello di destra i risultati delle analisi chimica e biologica. Nello spazio centrale è scritto in alto lungo il bordo interno del rettangolo « Premiata antica sorgente ». Al disotto di tali parole è delimitato uno spazio elittico di color turchino scuro nel quale, a grandi caratteri bianchi è riportato il nome della sorgente « Romana » e sotto, la località d'origine « Valle d'Inferno ». Nello spazio sottostante sono inseriti il nome del Comune e della Provincia; le parole « Acqua minerale naturale gassosa » in lingua francese, tedesca, inglese e spagnola; il nome della ditta proprietaria e gli estremi del decreto Ministeriale di autorizzazione. I caratteri sono tutti di colore turchino scuro il tutto conforme all'esemplare allegato.

Nomina nel Consiglio provinciale di sanità di Cuneo.

Con R. decreto 15 novembre 1925, il signor Francesco Farinetti è stato nominato componente del Consiglio provinciale di sanità di Cuneo fino al 31 dicembre 1926.

TOMMASI CAMILLO, *gerente*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.